

ACQUA E TERRITORIO

APPROFONDIMENTI TEMATICI GLI USI DELLE ACQUE:

Disciplina degli scarichi idrici e delle acque meteoriche

Ing. Luigi CAPILONGO
Città Metropolitana di Torino

Città Metropolitana di Torino Responsabile Ufficio Scarichi Idrici

La disciplina degli scarichi delle acque reflue e delle acque meteoriche

Principali argomenti trattati nel video tenendo conto che la materia è fitta di norme e di regolamenti:

- Concetto di scarico/rifiuto
- Tipologie di scarichi / acque meteoriche
- Autorizzazione allo scarico (D.Lgs.152/06, A.U.A,...)
- Controlli e sistema sanzionatorio
- Competenze delle Amministrazioni in merito al rilascio delle autorizzazioni e del controllo

L'attività antropica sul corpo recettore è per molti casi <u>inevitabile</u> in considerazione dei rapporti e delle interferenze che legano gli uomini al territorio ed al tentativo di volgere a proprio vantaggio le risorse naturali utilizzandole e sfruttandole,



pertanto, come conseguenza,
è importante
una regolamentazione per poter garantire
la tutela dalla risorsa idrica.



Decreto Lgs.03 aprile 2006 n. 152

Norme in materia ambientale.

Titolo terzo - "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"

Recepisce la direttiva quadro 2000/60/CE per l'azione comunitaria sulle acque e i corpi idrici superficiali e sotterranei attraverso:

- > Il risanamento, il recupero e il miglioramento degli ecosistemi acquatici;
- > L'uso sostenibile delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- L'attuazione di misure specifiche per la riduzione degli scarichi e delle immissioni nei corpi idrici;
- La mitigazione degli effetti delle inondazioni e delle siccità.

La normativa fissa obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e quelli per specifiche destinazioni prevedendo puntuali fasi di conoscenza, di monitoraggio, di scelte e di pianificazione.

L'obbiettivo di qualità esprime un concetto ampio, che riguarda non solo la <u>qualità idrochimica</u>, ma l'intero <u>ecosistema acquatico</u> sia sotto l'aspetto **qualitativo** sia quello **quantitativo**.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), introdotto dal D.Lgs. n. 152/2006, è l'atto che disciplina il governo delle acque sul territorio.

E' uno strumento <u>dinamico di conoscenza</u> e di <u>pianificazione</u>, che ha come obiettivo la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi delle risorse idriche, al fine di perseguirne un utilizzo sano e sostenibile.

Il PTA per gli scarichi idrici prevede anche Misure Individuali riferite ai singoli corpi idrici delle diverse categorie di acque (Corsi d'acqua, Laghi, Acque sotterranee), o estese ad interi sottobacini, in base alle criticità evidenziate, individuando come prioritari gli interventi riferiti ai corsi d'acqua più critici.

L'autorizzazione allo scarico è uno strumento di tutela qualitativa della risorsa idrica

L'autorizzazione è obbligatoria e preventiva per qualsiasi tipo di **scarico** e deve essere rilasciata in forma espressa dall'Autorità competente, su specifica richiesta, al titolare dall'attività da cui origina.

(art. 124, comma 1 e 2)

ATTENZIONE! gli scarichi di acque reflue domestiche in reti fognarie sono sempre ammessi nell'osservanza dei regolamenti fissati dal gestore del servizio idrico integrato (art. 124, comma 4), con obbligo di allaccio nei 100



Decreto Lgs. n. 152/06 - Parte III <u>Titolare dello scarico</u>

L'autorizzazione è rilasciata al <u>titolare dell'attività da cui</u> origina lo scarico.

Ove uno o <u>più stabilimenti</u> conferiscano, tramite condotta, ad un terzo soggetto, titolare dello scarico finale, le <u>acque reflue provenienti dalle loro attività</u>, oppure qualora tra più stabilimenti sia costituito un consorzio per l'effettuazione in comune dello scarico delle acque reflue provenienti dalle attività dei consorziati, <u>l'autorizzazione è rilasciata in capo al titolare dello scarico finale o al consorzio medesimo, ferme restando le responsabilità dei singoli titolari delle attività suddette e del gestore del relativo impianto di depurazione <u>in caso di violazione delle disposizioni</u> della parte terza del D.Lgs. 152/06.</u>

Autorizzazione allo scarico

Il titolare dello scarico

Attività produttiva

artigianale-commerciale

Istanza di A.U.A. ai sensi del D. n. 59/2013 allo SUAP

Anche per eventuali altri titoli abilitativi previsti (art. 3)

Attività residenziale, ...

Istanza ai sensi del Lgs. n. 152/06 al Comune

Tacito rinnovo per i domestici ai sensi L.R. n. 6/2000 Autorizzazione rilasciata dal Comune con durata di 4 anni

A.U.A. - D.P.R. n. 59/2013 (art. 3)

titoli abilitativi ambientali:

- 1. autorizzazione agli scarichi;
- 2. comunicazione preventiva (articolo 112 del D.Lgs. n. 152/2006) per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue ...
- 3. autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria;
- 4. autorizzazione alle emissioni in atmosfera in Via Generale;
- 5. comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico;
- 6. autorizzazione all' utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
- 7. comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di autosmaltimento di rifiuti non pericolosi e di recupero di rifiuti, pericolosi e non pericolosi.

Autorizzazione allo scarico

Il titolare dello scarico

Attività produttiva

artigianale-commerciale

Istanza di A.U.A. ai sensi del D. n. 59/2013 allo SUAP

Anche per eventuali altri titoli abilitativi previsti (art. 3)

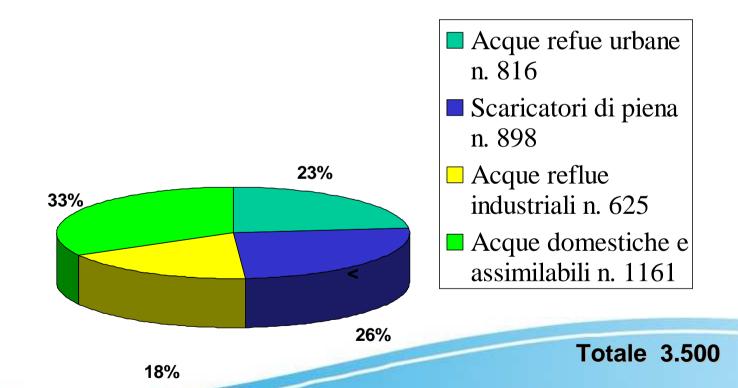
Attività residenziale, ...

Istanza ai sensi del Lgs. n. 152/06 al Comune

A.U.A. adottata dalla CMT e rilasciata dallo SUAP con una durata di 15 anni

Autorizzazione rilasciata dal Comune con durata di 4 anni

Scarichi di acque reflue autorizzati sul territorio per tipologia di refluo autorizzati dalla Città metropolitana di Torino



Decreto Lgs. n. 152/06 - Parte III <u>Acque meteoriche</u>

In Regione Piemonte l'immissione di acque meteoriche e di dilavamento, indipendentemente dalle loro caratteristiche qualitative e dal corpo recettore, <u>non è definita scarico</u> e pertanto non sono oggetto di preventiva autorizzazione.

Qualora si ricada nell'ambito di applicazione del Regolamento n. 1/R/2006 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", il titolare dell'attività deve attenersi a quanto in esso indicato.

Resta comunque vietata l'immissione delle acque meteoriche nella acque sotterranee.

Decreto Lgs. n. 152/06 - Parte III <u>Acque meteoriche</u>

Attività soggette (art. 7 - ambito di applicazione)

- a) le attività di cui all'Allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (A.I.A.);
- b) gli impianti stradali o lacuali di distribuzione del carburante;
- c) gli stabilimenti di lavorazione di oli minerali ed i depositi per uso commerciale delle stesse sostanze;
- d) i centri di raccolta, deposito e trattamento di veicoli fuori uso;
- e) i depositi e gli impianti soggetti ad autorizzazione o comunicazione ai sensi della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti;
- f) i centri intermodali previsti dal Piano territoriale regionale.

Decreto Lgs. n. 152/06 - Parte III <u>Acque meteoriche</u>

L'immissione nei recapiti previsti dalla norma (pubblica fognatura, acque superficiali, ...) delle acque di prima pioggia e delle acque di lavaggio delle aree esterne è soggetta all'adozione di un piano di prevenzione e di gestione redatto in conformità alle disposizioni di cui all'Allegato A ed al mantenimento in buono stato di manutenzione dei sistemi proposti.

Tale Piano è fondato su una attenta e concreta valutazione del rischio di contaminazione (superficie scolante) delle acque di prima pioggia e deve essere <u>approvato</u>, con le eventuali prescrizione del caso, <u>dall'autorità competente al controllo degli scarichi</u>.

Nel territorio di competenza della città metropolitana le infrastrutture di raccolta e depurazione delle acque reflue è caratterizzato da un'estensione del servizio idrico integrato vasta e capillare.

Le attività sul territorio, sia esse residenziali che artigianali/commerciali - ma anche alcune realtà industriali, hanno gli scarichi idrici in molti casi allacciati alla rete fognaria pubblica, demandando al gestore del servizio idrico l'onere della depurazione del refluo

Pianificazione degli interventi da parte delle Amministrazioni nel localizzare e/o realizzare nuove aree residenziali/commerciali/artigianali, è importante la preventiva verifica delle infrastrutture fognarie e dell'approvvigionamento idrico.

Approvvigionamento idrico - riduzione dell'utilizzo della risorsa, possibilità di riuso e/o riutilizzo dell'acqua attraverso l'attuazione di tecnologie per il corretto riutilizzo, approvvigionamenti da reti duali.

Pianificazione degli interventi

Infrastrutture fognarie - rilievo dettagliato (di fognature pubbliche e tubazioni private), verificare le attuali criticità, la presenza di reti separate, prevedere il collettamento a fognature pubbliche, sistemi di depurazione centralizzati.

Le reti fognarie in alcuni casi hanno funzione di drenaggio delle acque superficiali che scorrono sul territorio (vecchie bealere, scoli, rogge, ...), e costituiscono diluizione del refluo quindi non ottimale funzionamento del depuratore finale.

Pianificazione degli interventi

L'autorizzazione allo scarico - strumento di tutela della risorsa idrica in quanto consente di conoscere in modo puntuale le pressioni sul reticolo idrografico, da sottolineare l'importanza della localizzazione geografica degli scarichi autorizzati con il supporto di idonei sistemi informatici (catasti) per avere uno strumento per valutare eventuali interventi da programmare.

Conclusioni

Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque è necessaria una gestione integrata delle risorse idriche a montorati Cattivo CI monitora attuata attraverso la conoscenza dello stato delle acque e dei fattori di pressione antropica, che consente quindi di pianificare le misure (azioni, interventi, regole, ...) ed effettuare valutazioni sull'efficacia delle stesse nel tempo.



ACQUA E TERRITORIO

APPROFONDIMENTI TEMATICI GLI USI DELLE ACQUE:

Disciplina degli scarichi idrici e delle acque meteoriche

Grazie per l'attenzione

Ing. Luigi CAPILONGO
Città Metropolitana di Torino
Responsabile Ufficio Scarichi Idrici